

sul concetto di produttività marginale del consumo rispetto alla produzione.

L'A. ricerca poi le reali cause dei movimenti internazionali: gli sembra, dopo una lunga analisi di varie teorie, che il Pareto si sia avvicinato più di tutti gli altri all'identificazione della vera causa dello scambio, poichè la costruzione paretiana riconosce che l'equilibrio è fondato sul rapporto tra i bisogni dell'uomo e la possibilità di soddisfarli (in sostanza: propensione al consumo e produttività marginale del consumo rispetto alla produzione); questo rapporto e la sua dinamica costituirebbero secondo l'A. la vera ragione di scambio e il vero fattore di lievitazione del sistema economico. Indi l'A. studia la formazione dei cambi, sulla base dei due sistemi del *gold standard* e della carta moneta inconvertibile, con particolare riguardo alla teoria dei poteri di acquisto del Cassel e all'equazione dei cambi esteri del Bresciani-Turroni; egli afferma che il cambio, come le altre grandezze, non è altro che misurazione monetaria di speciali aspetti e fenomeni del consumo, e che non esiste un cambio di equilibrio, rappresentante una parità normale e naturale delle rispettive monete.

Nell'ultimo studio sul riordinamento monetario internazionale, il Santorelli osserva che lo scopo ultimo di tale riordinamento è la eliminazione della barriera monetaria per i trasferimenti reali; nell'analizzare le realizzazioni e le proposte attuali, egli critica il concetto di stabilità dei cambi, poichè i fattori monetari e le corrispondenti relazioni devono essere fondati sull'evoluzione del consumo.

In sostanza, l'idea dominante del volume in esame, tendente a ricondurre tutto al consumo, si presterebbe a molte osservazioni; altre osservazioni si potrebbero fare a proposito di alcune tesi particolari affermate dall'A.

L'opera si presenta, peraltro, sotto molti aspetti interessante per chi si sia già introdotto nel regno dei fenomeni monetari e sia in grado di scorgerne i legami con le grandezze reali. Peccato che la non eccessiva scorrevolezza di forma e una certa frammentarietà rendano non sempre agevole la lettura del volume.

In ogni modo bisogna dare atto all'A. per l'accurata e vasta indagine condotta con grande impegno su una materia quanto mai ardua e complessa.

L. FREY

Milano, Università Cattolica.

Utz F. A., *Sozialethik*. Un vol. di pp. 380. Heidelberg, F. H. Kerle Verlag, 1958.

E' un volume che fa parte della Collezione Politeia: Pubblicazioni dell'Istituto Internazionale di Scienze Sociali, Università di Friburgo, Svizzera. E' opera del prof. Utz, docente all'Università di Friburgo e già noto per altre pubblicazioni di largo respiro e di valore indiscusso.

In esso si tratta della scienza che ha come oggetto la convivenza umana. Si offre un rapido sguardo storico sull'evolversi di una siffatta scienza; si precisa ciò che si intende per « sociale » e per « società »; si riportano le più importanti interpretazioni moderne del « sociale » e della « società »; si esamina il problema del fondamento della convivenza e si mette in chiaro rilievo come esso risieda nella socialità naturale dell'uomo.

Si prende quindi a trattare del fine della società e cioè del bene comune; della sua attuazione attraverso l'esercizio della giustizia sociale e dell'amore; dell'autorità nella società come esigenza razionale storica per attuare il bene comune; della natura delle atti-

vità sociali; dei molteplici contenuti della « questione sociale ».

In fine si espone in breve sintesi la concezione cristiana della convivenza, nella quale occupa il posto centrale la persona; e si chiude con due brevi trattazioni: l'una sulle molteplici forme attraverso le quali si esprime la vita sociale e l'altra su un'elaborazione dell'etica sociale.

L'opera si distingue per l'ampiezza e la bontà dell'informazione, per

la modernità della forma, per la rigosità scientifica nell'indagine storica e nell'argomentazione.

Il volume si arricchisce pure di una diligente raccolta di passi a contenuto sociale da tutte le opere di S. Tommaso; e di un'interessante bibliografia in materia dove figurano autori di diversi Paesi.

P. PAVAN

*Roma, Pontificio Ateneo Lateranense.*

FRANCESCO VITO

**IL CONSIGLIO NAZIONALE**

**DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

**e il suo significato politico-economico**

pagg. 36 - L. 350

EDIZIONI "VITA E PENSIERO",

Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano